

Gravidanza choc, lei 13 anni e lui 12

I nonni: per noi una gioia immensa

Treviso, il bimbo è nato a giugno. A scuola nessuno se n'è accorto

■ TREVISO

IN CITTÀ non si parla d'altro. La storia dei due baby genitori e della loro relazione, nata sui banchi di scuola, è sulla bocca di tutti. Lui aveva 12 anni, lei 13, quando dodici mesi fa, dopo essersi conosciuti in classe, hanno scoperto di aspettare un bambino. Una gravidanza inattesa, affrontata parlandone apertamente in famiglia, dove, dopo un fisiologico momento di sbandamento, la cigogna è stata accolta a braccia aperte. Nell'istituto, invece, nessuno si sarebbe accorto di nulla, almeno fino al lieto evento, il giugno scorso.

Il ragazzino non ha voluto mancare al parto. Ha inforcato la bicicletta e si è fiondato in ospedale, dove ha assistito la compagna senza allontanarsi un momento dalla stanza. Ora papà e mamma frequentano entrambi la terza media, in classi diverse, la loro storia continua e il piccolo è in buona salute.

SOLO poco tempo fa, al compimento dei 14 anni previsti dalla legge, la neomamma ha potuto riconoscere il figlio. Che, durante la mattina, mentre la ragazzina è alle prese con lezioni, interrogazioni e compiti in classe di italiano, geografia e

matematica, viene accudito dalla nonna materna, poco più di quarant'anni e tanta felicità. «C'è chi pensa che un figlio a 13 anni significa rovinarsi la vita — ha detto la donna —, ma in questo caso non è così. Per noi è una gioia immensa, una scelta controcorrente affrontata, nonostante la giovane età, come la cosa più naturale del mondo».

MAMMA A TUTTI GLI EFFETTI

Solo adesso, compiuti i quattordici anni, la ragazzina ha potuto riconoscere il bebè

ORA, però, le due famiglie hanno alzato un muro di riserbo per proteggere il più possibile la privacy dei rispettivi figli e del nipotino. È stato così anche in altre occasioni. Si pensi alla baby mamma di 11 anni, segnalata nel novembre 2013 nell'hinterland leccese (il padre ne aveva 17), o ai precoci genitori dell'isola di Ischia (novembre 2010), lei 13 anni lui 18, o, infine, alla ragazzina straniera, undicenne, rimasta incinta vicino Lecco (marzo 2012). Anche in quest'ultimo episodio il compagno era poco più grande.



CINEMA Il film 'Juno' (2007) racconta la tormentata gravidanza di una 16enne

IL COMMENTO

di MARCO BUTICCHI



BENVENUTA NUOVA VITA

CONFESSO che il dubbio mi ha attraversato i pensieri — soprattutto quando erano più piccole — in diverse occasioni: e se una delle nostre figlie ci dicesse: «Papà, mamma, vi renderò presto nonni»? Ancor oggi, che sono universitarie maggiorenti, ogni volta che ci convocano per parlare, cerco sempre di prevenirle chiedendo loro se sono in procinto di sposarsi o se sono in attesa. Premetto che una nuova vita è sempre benvenuta e amata, e che oggi stringere tra le braccia un batuffolo tanto importante da sapere che in lui c'è la nostra continuazione verso l'infinità, mi manderebbe in visibilibio.

UNA BAMBINA di tredici anni e un bambino di dodici hanno messo al mondo un figlio. Oggi la ragazza ha raggiunto il quattordicesimo anno d'età e ha potuto riconoscere il frutto del suo amore. Ecco la parola sulla quale mi vorrei soffermare... e guardatevi per un attimo dentro e rispondermi in assoluta sincerità: quale amore sareste stati in grado di garantire a tredici anni? Mettere al mondo un figlio è un procedimento che richiede una serie di cautele. Prima fra tutte la tranquillità in cui il bimbo, per il suo stesso bene, deve crescere.

Ammesso che i suoi imberbi genitori riescano a garantirgli un ambiente sereno nel quale vivere, come la mettiamo con la volubilità dei sentimenti tipici di un (genitore) adolescente? Anche alla luce di queste mie sacrosante titubanze, rimane il dubbio principe del che fare. Ricorrere alle possibilità oggi offerte per evitare gravidanze indesiderate? Anche qui le perplessità sarebbero capaci di sommergermi: un aborto lascia il segno in una famiglia quasi quanto un lutto. Si tratta di decisioni drammatiche cui ricorrere solo in casi veramente estremi. E non saprei se la giovane età sia un motivo sufficiente. E allora? Credetemi che, di fronte a una decisione così intima e vitale, mi sento in imbarazzo anche io, pur abituato a esprimere opinioni. Vi dico di getto come mi sarei comportato se fosse capitato a me? Così come hanno fatto i genitori di quei due ragazzini: non avrei dormito per notti intere e, alla fine, avrei accarezzato la pancia che cresceva e avrei sorriso con le lacrime agli occhi. «Male che vada», mi sarei detto, «ci penseranno tua madre e il sottoscritto. Tanto abbiamo appena finito con voi e poco male fa ricominciare. Benvenuta, nuova vita!».

TROPPO PRESTO?



NICOLA GRILLI
Impiegato

Da cattolico dico che un figlio è sempre un dono del Signore. Non decidiamo noi sul mistero della vita



CLAUDIA CACCIANI
Commercianta

Fare un figlio non è una passeggiata: che cosa potrà insegnare una baby mamma di tredici anni?



CHIARA CERCACI
Imprenditrice

Sono convinta che ogni persona può fare scelte libere e mature anche a tredici anni